



Alto 3000 metri, lungo 55 km. e largo 35, è posizionato ad una distanza di 150 km. dal golfo di Napoli e di 70 km. dalle isole Eolie; ha uno sviluppo che va dai 3000 a 505 metri di profondità., ha circa due milioni di anni.

Ecco i connotati del **vulcano sottomarino Marsili** , le cui fumarole furono riprese per la prima volta nel 1990 da un video-robot di ricercatori americani.

Uno studio del C.N.R. ne ha rilevato gli aspetti più pericolosi ma senza allarmismi sconsiderati, come sottolineano gli esperti, anche se un monitoraggio dell'intera zona si renderebbe davvero necessario. Un altro vulcano, il **Palinuro**, anch'esso sommerso e di analoga età orogenetica, dista circa 150 km. dal golfo partenopeo e 83 dalla costa calabra di Diamante, in direzione nord-est rispetto al Marsili. La pericolosità di questi vulcani è legata al fatto che possono essere definiti una vera e propria cintura di fuoco immersa negli abissi: il Vesuvio, il Marsili, il Vavilov, il Palinuro, i vulcani delle Eolie. Il loro risveglio potrebbe essere drammatico per i paesi costieri della Calabria, della Campania e della Basilicata e lo tsunami prodotto avrebbe effetti devastanti sulle popolazioni rivierasche.

Il Marsili costituisce il più grande vulcano d'Europa ed è in piena attività, come risulta anche dalla circolazione di fluidi ad alta temperatura all'interno della crosta; sui suoi fianchi si stanno sviluppando numerosi apparati vulcanici satelliti, molti dei quali di dimensioni comparabili con il cratere dell'isola di Vulcano.